



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 60

15 gennaio 2017

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Raccomandazione della Commissione europea del 21.12.2016 sullo stato di diritto in Polonia;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 14.12.2016 sulla relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2015 e sulla politica dell'Unione europea in materia;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 13.12.2016 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE 2015;
- il Parere 4/2016 dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali del 23.11.2016 sull'impatto della proposta di revisione del Regolamento di Dublino, COM 2016 (270), sui bambini;
- lo studio del Parlamento europeo del 22.11.2016 *"The Implementation of the Charter of Fundamental Rights in the EU institutional framework"*;
- lo studio del Parlamento europeo del 18.11.2016 *"Knowledge and Know-how: the Role of Self-Defence in the Prevention of Violence against Women"*;
- lo studio del Parlamento europeo del 17.11.2016 *"Towards a European Public Prosecutor's Office (EPPO)"*;
- lo studio del Parlamento europeo del 23.05.2016 *"Turkey: How the Pre-Accession Funds Have Been Spent, Managed, Controlled and the Monitoring System?"*.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2140 del 25.11.2016, "La ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi non convenzionali in Europa";
- la Risoluzione 2139 del 25.11.2016, "Assicurare l'accesso alle cure mediche per tutti i bambini in Europa";
- la Risoluzione 2138 del 25.11.2016, "La situazione ad Aleppo".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 11.1.2017, C-289/15, *Grundza*, sul principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale;

- 21.12.2016, C-119/15, *Biuro podróży Partner*, sulla protezione dei consumatori e l'efficacia *erga omnes* di clausole abusive contenute in un registro pubblico, e sulla tutela giurisdizionale effettiva di un professionista che ha utilizzato una clausola considerata equivalente a quella contenuta nel suddetto registro, ma che non ha partecipato al procedimento conclusosi con la dichiarazione del carattere abusivo della clausola;
- 21.12.2016, cause riunite C-154/15, C-307/15 e C-308/15, *Gutiérrez Naranjo*, sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori;
- 21.12.2016, C-201/15, *AGET Iraklis*, su una normativa nazionale che conferisce ad un'autorità amministrativa il potere di opporsi a licenziamenti collettivi in esito ad una valutazione delle condizioni del mercato del lavoro, della situazione dell'impresa e dell'interesse dell'economia nazionale, e la protezione dei lavoratori e dell'occupazione, da un lato, e la libertà di stabilimento e la libertà d'impresa, dall'altro;
- 21.12.2016, cause riunite C-203/15 e C-698/15, *Tele2 Sverige*, sul divieto di conservazione generalizzata e indifferenziata dei dati relativi alle comunicazioni elettroniche e dei dati relativi all'ubicazione, sulla riservatezza e sulla protezione dei dati personali;
- 21.12.2016, C-444/15, *Associazione Italia Nostra Onlus*, sulla protezione dell'ambiente;
- 21.12.2016, cause riunite C-508/15 e C-509/15, *Ucar*, sul diritto di soggiorno dei familiari di un lavoratore turco inserito nel regolare mercato del lavoro di uno Stato membro;
- 21.12.2016, C-539/15, *Bowman*, sul prolungamento del termine per passare dal primo al secondo livello retributivo e sulla disparità di trattamento indirettamente fondata sull'età;
- 15.12.2016, cause riunite C-401/15, C-402/15 e C-403/15, *Depesme e Kerrou*, sul beneficio di un sussidio economico al figlio di un lavoratore frontaliero anche se è figlio del coniuge o del partner registrato di tale lavoratore;
- 14.12.2016, C-238/15, *Branganca Linares Verruga e a.*, sulla concessione di un sussidio economico per studi superiori a studenti non residenti qualora almeno uno dei loro genitori abbia lavorato in tale Stato membro per un periodo minimo e ininterrotto di cinque anni, e sul principio di non discriminazione;
- 08.12.2016, C-127/15, *Verein für Konsumenteninformation*, sulla protezione dei consumatori e sui contratti di credito ai consumatori e le agenzie di recupero crediti;
- 07.12.2016, C-686/15, *Vodoopskrba i odvodnja*, sul calcolo dell'importo dovuto dal consumatore per il consumo d'acqua;
- 01.12.2016, C-395/15, *Daouidi*, sul licenziamento di un lavoratore in situazione di invalidità temporanea di durata incerta, e sul divieto di discriminazione e di licenziamento ingiustificato;
- 24.11.2016, cause riunite C-408/15 P e C-409/15 P, *Ackermann Saatzucht e a. c. Parlamento e Consiglio*, sulla libertà di ricerca e sul regolamento (UE) n. 511/2014 sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione;
- 24.11.2016, C-443/15, *Parris*, sul pagamento di una pensione di reversibilità al partner civile avente come presupposto la stipulazione dell'unione civile prima del sessantesimo compleanno dell'aderente a tale regime pensionistico, sul divieto di discriminazione in base dell'orientamento sessuale e all'età;
- 24.11.2016, C-454/15, *Webb-Sämann*, sulla tutela dei lavoratori subordinati in caso d'insolvenza del loro datore di lavoro e sulla sicurezza sociale;
- 23.11.2016, C-177/15, *Nelsons*, sulla tutela dei consumatori in caso di prodotti commercializzati come medicinali, anteriormente al 1° gennaio 2005, e come prodotti alimentari, dopo tale data;
- 23.11.2016, C-442/14, *Bayer CropScience e Stichting De Bijenstichting*, sulla nozione di "informazioni sulle emissioni nell'ambiente", sull'accesso ai documenti e sulla protezione dell'ambiente;
- 23.11.2016, C-673/13 P, *Commissione / Stichting Greenpeace Nederland e PAN Europe*, sulla nozione di "informazioni riguardanti emissioni nell'ambiente", sull'accesso ai documenti e sulla protezione dell'ambiente;

- 17.11.2016, C-216/15, *Betriebsrat der Ruhrlandklinik*, sull'applicazione della direttiva relativa al lavoro tramite agenzia interinale in caso di personale infermieristico non titolare di un contratto di lavoro, messo a disposizione di una struttura sanitaria da un'associazione senza fini di lucro;
- 16.11.2016, C-301/15, *Soulier e Doke*, sull'affidamento ad una società riconosciuta di riscossione e ripartizione di diritti d'autore del diritto di autorizzare la riproduzione e la comunicazione al pubblico, in forma digitale, dei libri pubblicati in Francia prima del 1° gennaio 2001 non più oggetto né di diffusione commerciale né di una pubblicazione in formato cartaceo o digitale;
- 16.11.2016, C-316/15, *Hemming*, sulla libera prestazione di servizi;
- 15.11.2016, C-258/15, *Salaberria Sorondo*, sulla limitazione all'assunzione degli agenti della polizia della Comunità autonoma dei Paesi Baschi per i candidati che non abbiano compiuto 35 anni di età e sulla discriminazione basata sull'età;
- 15.11.2016, C-268/15, *Ullens de Schooten*, sul mancato riconoscimento della responsabilità extracontrattuale di uno Stato membro per danni causati ai singoli da violazioni della libertà di stabilimento e di prestazione di servizi perché gli elementi sono tutti collocati all'interno di uno Stato membro;
- 10.11.2016, C-174/15, *Vereniging Openbare Bibliotheken*, sul prestito di un libro in formato digitale da parte di una biblioteca pubblica e sul diritto d'autore e i diritti connessi;
- 09.11.2016, C-42/15, *Home Credit Slovakia*, sulla protezione dei consumatori e l'indicazione, nel contratto di credito ai consumatori, di tutti gli elementi che, in forza della Direttiva 2008/48/CE, devono essere obbligatoriamente inclusi;
- 08.11.2016, C-554/14, *Ognyanov*, sull'interpretazione di una norma nazionale dello Stato di esecuzione che prevede una riduzione della pena detentiva in ragione del lavoro svolto dalla persona condannata durante la sua detenzione nello Stato di emissione del provvedimento di condanna e sugli effetti giuridici delle decisioni-quadro dell'UE;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 21.12.2016, C-213/15 P, *Commissione c. Breyer*, sull'accesso da parte di terzi agli atti giudiziari esterni, quali le memorie delle parti, sia nelle cause concluse sia, in misura più limitata, nelle cause pendenti;
- 10.11.2016, C-568/15, *Zentrale zur Bekämpfung unlauteren Wettbewerbs Frankfurt am Main*, sulla protezione dei consumatori e il costo di una telefonata diretta a un numero telefonico di servizio postvendita;

e per il **Tribunale** le sentenze:

- 15.12.2016, T-177/13, *TestBioTech e a. c. Commissione*, sull'autorizzazione alla commercializzazione della soia geneticamente modificata, sulla tutela della salute, dell'ambiente e dei consumatori;
- 30.11.2016, T-720/14, *Rotenberg c. Consiglio*, sul congelamento dei beni.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 20.12.2016, *M.P. c. Finlandia* (n. 36487/12), di violazione della libertà di espressione in merito alla condanna per diffamazione di una madre che aveva espresso dubbi su un possibile abuso sessuale commesso sulla figlia;
- 20.12.2016, *Shioshvili e altri c. Russia* (n. 19356/07), di violazione degli articoli 3 e 13 della Convenzione e degli articoli 2 e 4 del Protocollo 4 alla Convenzione per l'espulsione di una donna georgiana incinta con i suoi quattro bambini;
- 15.12.2016, sentenza di Grande Camera, *Khlaifia e altri c. Italia* (n. 16483/12), sulla detenzione di immigrati irregolari: il caso riguarda la detenzione in un centro di accoglienza a Lampedusa, quindi su alcune navi ancorate nel porto di Palermo e il rimpatrio in Tunisia, di migranti irregolari sbarcati sulle coste italiane nel 2011 nel

quadro degli avvenimenti legati alle "primavere arabe"; la Corte ha osservato che la privazione della libertà dei ricorrenti, in assenza di un fondamento legale chiaro e comprensibile, violava il diritto alla sicurezza e non corrispondeva allo scopo di proteggere l'individuo contro l'arbitrio; il decreto di respingimento emesso dalle autorità italiane non conteneva alcun riferimento alla detenzione dei ricorrenti, ai suoi motivi giuridici e di fatto, né era stato loro trasmesso nel più breve tempo possibile; inoltre il sistema giuridico italiano non offriva la possibilità di un ricorso che consentisse di ottenere una decisione giurisdizionale sulla legalità della privazione della libertà; la Corte ha peraltro deciso che le condizioni di detenzione nel centro di Lampedusa e nelle navi nel porto di Palermo non costituivano trattamenti inumani e degradanti; né era violato il divieto di espulsioni collettive: identificati due volte e stabilita la loro nazionalità, i ricorrenti hanno infatti avuto l'effettiva possibilità di opporsi all'espulsione; infine, la mancanza di effetto sospensivo del ricorso contro la decisione di allontanamento non costituiva una violazione dell'articolo 13 della Convenzione, poiché i ricorrenti non avevano indicato alcun rischio di tale violazione;

- 15.12.2016, *Ignatov c. Ucraina* (n. 40583/15), sul procedimento in materia di custodia cautelare, considerato non equo: la Corte ha inoltre applicato una misura generale e ha richiesto che lo Stato adegui la propria legislazione al fine rendere il procedimento penale nazionale conforme all'articolo 5 della Convenzione;
- 13.12.2016, sentenza di Grande Camera, *Bélané Nagy c. Ungheria* (n. 53080/13), sul rifiuto non proporzionato di accordare una pensione di invalidità, considerato contrario al diritto al rispetto dei beni;
- 13.12.2016, *Paposhvili c. Belgio* (n. 41738/10), secondo cui le autorità belghe non avrebbero esaminato in maniera corretta la situazione di salute di una persona affetta da patologie gravi, nel momento in cui hanno eseguito la decisione di rimpatrio verso la Georgia, né l'impatto che questo avrebbe potuto avere sulla sua vita familiare;
- 13.12.2016, *Kolomenskiy c. Russia* (n. 27297/07), sulla custodia cautelare, le condizioni di detenzione e il processo contro il ricorrente;
- 13.12.2016, *Eylem Kaya c. Turchia* (n. 26623/07), sulla sorveglianza sistematica della corrispondenza di un detenuto con il suo avvocato, senza garanzie sufficienti contro gli abusi, considerata non proporzionata al fine perseguito;
- 13.12.2016, *Kasparov e altri c. Russia* (n° 2) (n. 51988/07), sull'arresto di Garri Kasparov e di un altro militante durante una manifestazione e la loro detenzione, che avrebbero scoraggiato la partecipazione ai movimenti politici di opposizione;
- 8.12.2016, *L.D. e P.K. c. Bulgaria* (n. 7949/11 e 45522/13), sull'impossibilità, per due padri biologici, di poter far stabilire la loro paternità, che avrebbe comportato la violazione del loro diritto al rispetto della vita privata;
- 8.12.2016, *Simić c. Bosnia Erzegovina* (n. 75255/10), sulla procedura di revoca del mandato di un giudice della Corte Costituzionale della Bosnia Erzegovina, considerata equa e non in violazione del suo diritto alla libertà di espressione;
- 6.12.2016, *Kanalas c. Romania* (n. 20323/14), sul rigetto, da parte delle autorità, della domanda di un detenuto di poter essere presente al funerale della madre, considerato ingiustificato: la Corte ha constatato la violazione degli articoli 8 e 3 della Convenzione;
- 6.12.2016, *Sarihan c. Turchia* (n. 55907/08), di non violazione del diritto alla vita, perché le autorità turche avrebbero preso tutte le misure sufficienti per proteggere le persone dal pericolo di un terreno minato;
- 1.12.2016, *Gerasimenko e altri c. Russia* (n. 5821/10 e 65523/12), sulla violazione del diritto alla vita;
- 29.11.2016, *Paroisse Gréco-Catholique Lupeni e altri c. Romania* (n. 76943/11), sulla violazione del diritto alla sicurezza e del divieto di discriminazione in un caso che riguardava la restituzione di un luogo di culto;
- 29.11.2016, sentenza di Grande Camera, *Lhermitte c. Belgio* (n. 34238/09), di non violazione delle regole del processo equo perché, pur essendo la sentenza non realmente motivata, la ricorrente ha potuto comprendere le ragioni della sua condanna;
- 29.11.2016, *Saliba c. Malta* (n. 24221/13), sul fatto che le autorità nazionali non avrebbero esaminato in maniera approfondita gli elementi di prova apportati nell'ambito del procedimento civile;

- 24.11.2016, *Muradyan c. Armenia* (n. 11275/07), secondo cui le autorità armene sono responsabili dell'inefficacia dell'inchiesta sul decesso del figlio del ricorrente nella Repubblica del Nagorno Karabakh (non riconosciuta);
- 22.11.2016, *Kaos GL c. Turchia* (n. 4982/07), sulla confisca di tutte le copie di un giornale pubblicato da un'associazione per i diritti degli omosessuali in Turchia, che ha leso il loro diritto alla libertà di espressione;
- 22.11.2016, *Grebneva e Alisimchik c. Russia* (n. 8918/05), sulla condanna di alcuni giornalisti per la pubblicazione di un articolo satirico considerato ingiurioso: la Corte ha ritenuto violata la libertà di espressione dei ricorrenti;
- 22.11.2016, *Kerman c. Turchia* (n. 35132/05), sulla mancanza d'indipendenza di un Tribunale militare e sulla violazione del diritto del ricorrente alla libertà e alla sicurezza, del diritto a un ricorso effettivo e ad ottenere una pronuncia tempestiva sulla legalità della detenzione;
- 17.11.2016, *Karapetyan e altri c. Armenia* (n. 59001/08), sulla revoca dei funzionari armeni che avevano criticato il Governo: la Corte ha ritenuto che non era stato leso il loro diritto alla libertà di espressione;
- 17.11.2016, *Mercan c. Turchia* (n. 56511/16), sul ricorso riguardante la regolarità della detenzione provvisoria di un magistrato in seguito al colpo di stato del 15.07.2016, respinto per non essere state esaurite le vie di ricorso interne;
- 15.11.2016, sentenza di Grande Camera, *Dubská e Krejzová c. Repubblica Ceca* (n. 28859/11 e 28473/12), di non violazione dell'articolo 8 della Convenzione: la Corte ha stabilito che gli Stati hanno un ampio argine di apprezzamento quanto alle regole relative al parto a domicilio, e che nel caso in questione avrebbero impedito alle due ricorrenti di partorire a casa con l'assistenza di un medico ostetrico;
- 15.11.2016, sentenza di Grande Camera, *A e B c. Norvegia* (n. 24130/11 e 29758/11), sul principio del *ne bis in idem*, che non sarebbe stato violato nel caso di un procedimento misto, amministrativo e penale, per una frode fiscale comportante un cumulo di pene;
- 10.11.2016, *Kiril Zlatkov Nikolov c. Francia* (n. 70474/11 e 68038/12), sul termine di comparizione dinanzi a un giudice di una persona arrestata: nel caso in questione il termine di quasi 4 giorni (3 giorni, 23 ore e 11 minuti) non avrebbe violato le regole della Convenzione e il diritto alla libertà e alla sicurezza;
- 8.11.2016, *Naku c. Lituania e Svezia* (n. 26126/07), sull'immunità diplomatica invocata dalla Svezia in una procedura di licenziamento abusivo, promossa da un'impiegata dell'ambasciata svedese in Lituania e accettata dai giudici lituani;
- 8.11.2016, *Pönkä c. Estonia* (n. 64160/11), sull'assenza di fondati motivi nel rifiuto di un giudice di tenere un'udienza: ritenuta la violazione del diritto a un giusto processo;
- 8.11.2016, sentenza di Grande Camera, *Magyar Helsinki Bizottság c. Ungheria* (n. 18030/11), sul rifiuto delle autorità di rivelare, a una ONG che stava facendo un'inchiesta, i nomi degli avvocati nominati d'ufficio e il numero delle loro rispettive nomine, ritenuto contrario al diritto di accesso all'informazione e alla libertà di espressione;
- 8.11.2016, *Figueiredo Teixeira c. Andorra* (n. 72384/14), secondo cui l'utilizzo, da parte di un giudice istruttore, delle informazioni telefoniche personali non avrebbe violato la Convenzione;
- 8.11.2016, *Yabloko Russian United Democratic Party e altri c. Russia* (n. 18860/07), sulla violazione del diritto a elezioni libere;
- 27.10.2016, *Kanaginis c. Grecia* (n. 27662/09), sulla violazione del diritto alla proprietà a causa del calcolo del costo per recuperare un bene espropriato: secondo il ricorrente il costo era irragionevole in rapporto a quanto ricevuto a titolo di espropriazione;
- 27.10.2016, *Shukurov c. Azerbaijan* (n. 37614/11), sulle irregolarità elettorali in Azerbaijan, non correttamente esaminate dalle giurisdizioni competenti;

e le decisioni:

- 15.12.2016, decisione di inammissibilità, *Bıdık c. Turchia* (n. 45222/15), sul licenziamento di un insegnante in seguito all'entrata in vigore di una legge: la ricorrente non aveva esaurito le vie di ricorso interne.

- 8.12.2016, decisione di inammissibilità, *Zihni c. Turchia* (n. 59061/16), sulla revoca del ruolo di un insegnante attraverso un decreto legge d'urgenza, emanato dopo il tentativo di colpo di Stato in Turchia: la ricorrente non aveva esaurito le vie di ricorso interne;
- 17.11.2016, decisione di cancellazione dal ruolo, *Anastasov e altri c. Slovenia* (n. 65020/13), sulle persone cd "cancellate", che hanno regolarizzato il loro status in Slovenia: si tratta di 212 ricorrenti che avevano la loro residenza permanente in Slovenia, ma i cui nomi erano stati cancellati dal registro dei residenti in Slovenia quando la Repubblica socialista federale di Jugoslavia si è divisa e la Slovenia è divenuta indipendente, a seguito delle leggi sulla indipendenza del 1991; in una sentenza pilota precedente di Grande Camera (*Kurić e altri c. Slovenia*, n. 26828/06) del giugno 2012, la Corte aveva ordinato alla Slovenia di mettere in atto un sistema di risarcimento interno e di regolamentare la questione.

L'8.11.2016 la Corte ha esaminato la situazione dei ricorsi riguardanti le condizioni di detenzione in Ungheria e ha deciso di rinviarne l'analisi fino al 31.08.2017, anche alla luce della sentenza pilota resa il 10.02.2015 (*Varga e altri c. Ungheria*, n. 14097/12, 45135/12, 73712/12, 34001/13, 44055/13, e 64586/13), e del sistema interno organizzato dal Governo ungherese per risolvere il problema a livello nazionale.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Supreme Court of the State of Oklahoma* del 13.12.2016, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni del *Senate Bill No. 1848*, laddove richiedevano alle cliniche abortive di avere in sede almeno un medico in possesso di "privilegi di ammissione" (*admitting privileges*) in un ospedale distante non più di 30 miglia dalla clinica stessa, considerandole una restrizione eccessiva al diritto della donna di ricorrere all'aborto;
- la sentenza della *Supreme Court of Arkansas* dell'08.12.2016, che ha ribaltato la precedente sentenza della Corte distrettuale con cui quest'ultima aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale, alla luce della sentenza *Obergefell v. Hodges* della Corte Suprema, della legislazione dello Stato laddove non consentiva l'inclusione del nome del coniuge dello stesso sesso del genitore biologico nel certificato di nascita del figlio;
- l'ordinanza dell'*United States District Court for the Western District of Pennsylvania* del 04.11.2016, secondo cui le disposizioni del Titolo VII del *Civil Rights Act of 1964* riguardanti il divieto di discriminazione fondata sul sesso nell'ambito dei rapporti di lavoro si estendono anche all'orientamento sessuale;
- le sentenze della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 21.10.2016, causa *Pollo Rivera y otros vs. Perú*, che ha riconosciuto lo Stato responsabile per la violazione dei diritti alla libertà, all'integrità personale e alla tutela giurisdizionale effettiva in relazione all'arresto, alla detenzione e ai procedimenti penali cui fu sottoposto Luis Williams Pollo Rivera per i reati di tradimento e terrorismo; del 20.10.2016, causa *Trabajadores de la Hacienda Brasil Verde vs. Brasil*, che ha condannato lo Stato per la mancata adozione di misure adeguate volte a prevenire e punire le violazioni dei diritti umani commesse nei confronti dei lavoratori dell'azienda agricola Brasil Verde, operante nello Stato del Pará, e definite dalla Corte, anche a seguito di un'analisi del diritto e della giurisprudenza internazionali, come rientranti nei concetti di schiavitù, tratta di esseri umani e lavoro forzato; dell'01.09.2016, causa *Herrera Espinoza y otros vs. Ecuador*, sulla violazione dei diritti alla libertà personale, all'integrità personale e alla tutela giurisdizionale effettiva nell'ambito di un'indagine, e successivo procedimento penale, per traffico internazionale di stupefacenti; e del 31.08.2016, causa *Flor Freire vs. Ecuador*, che ha condannato lo Stato per violazione dei principi di uguaglianza e non discriminazione e dei diritti all'onore e alla tutela giurisdizionale effettiva, a fronte del congedo dal servizio attivo del tenente Homero Flor Freire in applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina Militare del 1998 per "atti di omosessualità".

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della Cour constitutionnelle n. 162/2016 del 14.12.2016, sulla compatibilità delle disposizioni del Codice civile in materia di attribuzione del cognome al figlio con il diritto al rispetto della vita privata e familiare e il principio di uguaglianza e non discriminazione, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 161/2016 del 14.12.2016, che si pronuncia in tema di azione di contestazione del riconoscimento di paternità, alla luce degli articoli 8 e 14 CEDU e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 152/2016 dell'01.12.2016, che sancisce la compatibilità della legge del 28 aprile 2015, volta a instaurare il margine massimo per l'evoluzione del costo del lavoro (*marge maximale pour l'évolution du coût salarial*) per gli anni 2015 e 2016, con la libertà sindacale e il diritto di negoziazione quali stabiliti nella costituzione dello Stato, nella CEDU, nella Carta Sociale Europea, nella Carta dei diritti fondamentali UE e nelle relative Convenzioni dell'ILO; e n. 143/2016 del 17.11.2016, sulla rappresentanza processuale delle persone giuridiche e le relative disposizioni in materia di concessione del patrocinio a spese dello Stato, che richiama le disposizioni CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Francia:** le sentenze della Cour de cassation n. 1849/2016 del 16.12.2016, che, in tema di istanze non esaminate ritenute decadute, afferma non violato l'articolo 6 CEDU; n. 631/2016 del 16.12.2016, che esamina la violazione dell'articolo 10 CEDU in relazione ad un articolo pubblicato su "Le Monde" riguardante la pretesa non imparzialità di due magistrati nell'esame di un caso giudiziario; n. 5769/2016 del 7.12.2016, che, in materia di confisca, richiama l'orientamento della Corte di Strasburgo sull'articolo 1 Protocollo 1 alla CEDU; e n. 630/2016 del 18.11.2016, in materia di responsabilità dello Stato per violazione del diritto dell'Unione ed in particolare del principio della retroattività della pena più favorevole, che esamina la giurisprudenza della Corte di giustizia sul punto (sentenze *Berlusconi* e *Kobler*) e richiama il Patto ONU sui diritti civili e politici;
- **Germania:** le sentenze del Bundesverfassungsgericht (Tribunale costituzionale federale) del 22.11.2016, in materia di telecomunicazioni, che afferma la discrezionalità del Giudice amministrativo nell'applicare il diritto dell'Unione; e del 18.10.2016, in ordine all'uso del velo, che richiama la CEDU e le politiche antidiscriminatorie dell'Unione;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'United Kingdom Supreme Court del 14.12.2016, inerente il rispetto del principio della *lex mitior* a norma dell'articolo 7 CEDU; del 16.11.2016, sul bilanciamento tra il diritto alla vita privata e familiare di un criminale straniero e il potere della Segreteria di Stato di deportarlo, alla luce della dottrina del *compelling state interest*; e del 9.11.2016, riguardante l'appello della Segreteria di Stato contro la decisione di secondo grado che aveva ritenuto discriminatoria l'applicabilità di standard prestabiliti nell'accesso a benefici sociali, in ragione delle dimensioni della casa in cui abitavano, tanto in riferimento ad alcuni soggetti disabili quanto ad una donna vittima di violenza di genere: la Corte ritiene ammissibile l'appello della Segreteria di Stato e non considera violato il *public sector equality duty* perché la decisione di limitare l'accesso ai benefici non appare irragionevole; la sentenza dell'England and Wales Court of Appeal del 17.11.2016, in cui la Corte ammette l'appello da parte di due testimoni del giudizio di primo grado che lamentavano che le valutazioni delle loro condotte, proposte dal giudice di prime cure nella sentenza appellata, fossero lesive del loro diritto alla vita privata e che non consentire loro di proporre appello violasse l'articolo 6 CEDU; le sentenze dell'England and Wales High Court del 15.11.2016, sul bilanciamento tra il diritto alla riservatezza e il diritto alla libertà di espressione nel caso di una vittima di abusi sessuali che ha ottenuto che venisse rimosso l'ordine di anonimato previsto in favore dei soggetti indagati per tale reato; del 10.11.2016, in cui la Corte accoglie – stabilendo le regole e i criteri che dovranno essere rispettati dai suoi familiari dopo che la procedura avrà inizio – la richiesta di crioconservazione di una minore malata di cancro; e dell'8.11.2016, in cui la Corte non ritiene discriminatoria la prassi delle *faith schools* di tenere separati maschi e femmine per qualunque attività didattica, avendo valutato che la qualità dell'insegnamento offerto agli uni e alle altre è equivalente; la sentenza della Northern Ireland Court of Appeal del 24.10.2016, in cui viene confermato che le credenze

religiose non costituiscono una ragione legittima per discriminare, in virtù dell'orientamento sessuale, dei clienti di una pasticceria; e la sentenza dell'England and Wales Court of Protection del 20.12.2016, in materia di alimentazione e idratazione artificiali, nella quale la Corte ritiene debba prevalere il diritto all'autodeterminazione del paziente di scegliere se proseguire o meno il trattamento;

- **Irlanda:** la sentenza della Supreme Court del 13.12.2016, sulla violazione dei diritti di cui all'articolo 8 CEDU in conseguenza dello sfratto dei ricorrenti avvenuto sulla base di un provvedimento di convalida divenuto invalido a seguito di una modifica della relativa regolamentazione; le sentenze della Court of Appeal del 15.12.2016, sull'obbligo delle autorità di prendere in considerazione i diritti di cui all'articolo 8 CEDU nell'ambito delle decisioni relative al rinnovo del permesso di soggiorno ai sensi della Sezione 4(7) dell'Immigration Act 2004; e del 21.11.2016, sulla supposta violazione dei diritti di cui all'articolo 5 CEDU nel caso di esecuzione di un mandato d'arresto europeo emesso dalle autorità svedesi, in virtù delle regolamentazione della custodia cautelare in detto Stato; le sentenze dell'High Court del 25.11.2016, sul diritto di residenza di un cittadino mauritano, genitore di un cittadino dell'Unione, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia, e sulla richiesta alle autorità di non dare esecuzione all'ordine di espulsione validamente emesso in pendenza della decisione sulla domanda di soggiorno nello Stato; e del 28.10.2016, sulle tempistiche legali per l'esame, da parte delle autorità, delle richieste di visto avanzate da familiari di cittadini dell'Unione non aventi la cittadinanza di uno Stato membro: la Corte ha, nel caso concreto, ravvisato violazioni dell'articolo 5(2) della Direttiva 2004/38/CE, applicando anche la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Italia:** le sentenze della Corte costituzionale n. 275/2016 del 16.12.2016, che, in materia di prestazioni a favore di persone portatrici di handicap, ritiene incostituzionale una legge della Regione Abruzzo per avere limitato tali prestazioni nei limiti della copertura di bilancio regionale, anche in relazione all'articolo 24 della Convenzione ONU sulla disabilità; e n. 276/2016 del 6.12.2016, che esclude il contrasto di disposizioni della così detta "legge Severino" (l. 6.11.2012 n. 190), in ordine alla sospensione o all'incandidabilità per cariche pubbliche, con l'articolo 7 CEDU, esaminando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze della Corte di cassazione n. 52819/2016 del 13.12.2016, che determina lo spazio minimo spettante ad un detenuto e stabilisce che sia al netto dello spazio per il letto, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 25201/2016 del 7.12.2016, in materia di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, che richiama l'articolo 30 della Carta dei diritti dell'UE; n. 48696/2016 del 17.11.2016, che esclude la punibilità di una dichiarazione come figli, nei registri dello stato civile italiano, di bambini nati in virtù di maternità surrogata in Ucraina, richiamando la giurisprudenza della Corte dei diritti umani e offrendo una ricostruzione comparatistica della legislazione in alcuni paesi anche non europei; l'ordinanza n. 23232/2016 del 15.11.2016, di rinvio pregiudiziale su un questione di *ne bis in idem*, che richiama l'articolo 50 della Carta dei diritti dell'UE; le sentenze n. 22552/2016 del 7.11.2016, in materia di reiterazione dei contratti a termine nel settore scuola, che esamina la sentenza Mascolo della Corte di giustizia e la successiva decisione della Corte costituzionale italiana nel quadro dei rapporti tra ordinamento interno e sovranazionale, alla luce della giurisprudenza della Corte del Lussemburgo; e n. 44584/2016 del 24.10.2016, che richiama la sentenza della Corte di giustizia Taricco in materia di violazioni nei pagamenti dell'IVA e termini di prescrizione; la sentenza del Consiglio di Stato del 13.10.2016, che, in tema di contributi al rilascio del permesso di soggiorno, ritiene il provvedimento che li ha innalzati in contrasto con la normativa UE e la giurisprudenza della Corte di giustizia; l'ordinanza della Corte di appello di Brescia del 30.11.2016, che stabilisce la spettanza dell'assegno di natalità anche a lavoratori di paesi extracomunitari, alla luce della normativa antidiscriminatoria dell'Unione; l'ordinanza del Tribunale di Milano del 5.12.2016, che, in materia di assegno di natalità, ritiene discriminatorio il comportamento dell'INPS nei confronti di soggetti extracomunitari alla luce delle direttive UE;
- **Paesi Bassi:** la sentenza del Rechtbank Den Haag (Tribunale distrettuale dell'Aia) del 09.12.2016, che, richiamando anche le disposizioni dell'articolo 10 CEDU, ha dichiarato Geert Wilders, leader del "Partito per la Libertà" (PVV), colpevole di incitamento alla

discriminazione razziale a seguito delle dichiarazioni rese nel corso di una manifestazione politica tenutasi il 19 marzo 2014;

- **Portogallo:** la sentenza del *Tribunal Constitucional* n. 591/2016 del 09.11.2016, che ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7(3) della legge 34/2004, laddove escludeva le persone giuridiche con scopo di lucro dall'accesso al patrocinio a spese dello Stato, applicando anche l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali UE come interpretato dalla Corte di giustizia;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 172/2016 del 17.10.2016, che ha stabilito una violazione dei diritti alla tutela giurisdizionale effettiva, a un processo con tutte le garanzie e alla presunzione di innocenza, nell'ambito di un procedimento riguardante un delitto di prevaricazione, richiamando una corposa giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 162/2016 del 03.10.2016, che si pronuncia in tema di parità di trattamento tra uomini e donne in materia di condizioni di lavoro e di divieto di discriminazione sulla base del sesso, richiamando la normativa europea rilevante in materia e la giurisprudenza della Corte di giustizia; n. 157/2016 del 22.09.2016, che, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia, ha sancito l'illegittimità costituzionale del decreto legge 7/2014 del Parlamento di Catalogna, che prevedeva limitazioni alla realizzazione di determinati esercizi commerciali in deroga alle disposizioni del decreto legge statale 1/2009, per contrarietà alla libertà di stabilimento; n. 148/2016 del 19.09.2016, che riconosce una violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva nell'ambito di un'azione inibitoria avverso una clausola contrattuale abusiva, annullando la precedenti pronunce dei tribunali di merito per contrarietà alla legislazione europea rilevante in materia come interpretata dalla Corte di giustizia; e n. 144/2016 del 19.09.2016, sul dovere delle autorità di svolgere indagini adeguate a fronte di una denuncia per tortura: la Corte ha annullato le precedenti decisioni di non luogo a procedere ed archiviazione per violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Enzo Cannizzaro](#) "Sistemi concorrenti di tutela dei diritti fondamentali e limiti costituzionali"

[Michele De Luca](#) "Il *giusto risarcimento* per illegittima apposizione del termine a contratti *privatizzati* di pubblico impiego"

Note e commenti:

[AA.VV.](#) "La ricerca delle informazioni sui paesi di origine"

[Marco Bouchard](#) "Le vittime tra diritto europeo e elemosina italiana"

[Franco De Stefano](#) "La giustificazione della decisione di merito e il controllo di legittimità: vizio motivazionale riformato, regole del ragionamento probatorio, presunzione e inferenze"

[Francesco Florit](#) "Velo, non velo"

[Azzurra Fodra](#) "Quando la tutela dei diritti fondamentali della persona può dirsi effettiva"

[Sergio Galleano](#) "L'ordinanza Popescu: la Corte europea ancora sulla rilevanza delle ragioni finanziarie nella tutela per gli abusi di contratti a termine nel settore pubblico"

[Luigi Marini](#) "Le minacce del terrorismo, la comunità internazionale, le Nazioni Unite"

[Domenique Mèda](#) "The future of work. The meaning and value of work in Europe"

[Elena Nadile](#) "Nuova decisione della Corte di cassazione post Taricco"

[Andrea Venegoni](#) "Per una politica fiscale dell'Unione"

Relazioni:

[Marta Cartabia](#) "Europe today: bridges and walls"

[Mario Draghi](#) "The state and prospects of the euro area recovery"

[Elena Falletti](#) "Populismo, tecnocrazia e la globalizzazione delle informazioni: influenza dei social network sull'opinione pubblica nelle consultazioni elettorali"

[Franco Ippolito](#) "Le nuove disuguaglianze"

[Jean Paul Juncker](#) "For an ambitious Europe"

[Koen Lenaerts](#) "The Courts of Justice and the comparative law method"

[Giovanni Salvi](#) "New challenges for prosecution of Migrants Trafficking: from Mare Nostrum to EUNAVFORMED. The experiences of an Italian Prosecution Office"

Documenti:

[Il Report della House of Lords](#) "Brexit: acquired rights", del 14 dicembre 2016

[Lo studio dell'European Council for Refugees and Exiles \(ECRE\)](#), redatto in collaborazione con numerose ONG "The implementation of the hotspots in Italy and Greece", del 9 dicembre 2016

[Il Report della House of Commons](#) "Europol: opt-in Debate", del 29 novembre 2016

[La roadmap della Caritas](#) "Social justice and equality in Europe - is possible!", del 23 novembre 2016

[Lo studio dello Jacques Delors Institute](#) "Does the Eurozone need a Parliament?", del 15 novembre 2016

[Il Report di Freedom House](#) "Freedom on the Net 2016", del 14 novembre 2016

[Il Report della House of Lords](#) "Brexit: parliamentary scrutiny", del 20 ottobre 2016

[Il Rapport d'information del Senato francese](#) "Accord UE-Turquie du 18 mars 2016: une réponse fragile, ambiguë et partielle à la question migratoire", del 14 ottobre 2016

[Il Report dell'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions \(Eurofond\)](#) "*The gender employment gap: Challenges and solutions*", dell'11 ottobre 2016

[Il Manifesto di Scale Up Europe](#) "*for Change and Empowerment in the Digital Age*", del 29 settembre 2016

[L'Annual Report del Relatore speciale dell'ONU per i diritti alla libertà di riunione pacifica e di associazione](#) "*The exercise of the rights to freedom of peaceful assembly and of association in the workplace*", del 14 settembre 2016

[Il Seminario organizzato dalla Cour de cassation francese](#) "*La place de l'autorité judiciaire dans les institutions*", del 26 maggio 2016